

RASSEGNA STAMPA
del
16/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-05-2011 al 23-07-2011

La Nuova Sardegna: <i>tossicodipendenze</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>arrestati i presunti responsabili del rogo al regno del sole - erminio ariu</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>misericordia, corso per volontari per celebrare 10 anni di attività</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>lavori con l'elicottero per risanare monte idda - sergio secci</i>	4
La Nuova Sardegna: <i>bagnini dal 1° luglio alla caletta e a sa petra ruia - salvatore martini</i>	5
La Sicilia: <i>Prime scintille con Zambuto</i>	6
La Sicilia: <i>La salvezza del centro storico di Agrigento passa attraverso una procedura di emergenza che prenda lo</i>	8
La Sicilia: <i>Occorre una procedura di emergenza</i>	9
La Sicilia: <i>Enal Mascali nuova sede L'associazione di volontariato di Protezione Civile U</i>	10
La Sicilia: <i>«Il torrente in sicurezza No allo stato di calamità»</i>	11
La Sicilia: <i>Da oggi una «tre giorni» per la Protezione civile</i>	12
La Sicilia: <i>Ci vogliono circa 700 milioni, e forse anche di più, per mettere in sicurezza la zona attigua alle macerie ...</i>	13
La Sicilia: <i>Tanti sopralluoghi ma nessun intervento L'associazione «Lions Gonves»</i>	14
La Sicilia: <i>Costa Don Lappio: via al progetto Interventi per bloccare lo smottamento.</i>	15
La Sicilia: <i>Fiamme in una palazzina</i>	16
La Sicilia: <i>Simulazione di aereo in mare e soccorso ad un Atr 42</i>	17
La Sicilia: <i>Messa in sicurezza del fiume Tempio</i>	18
La Sicilia: <i>Precari ancora incerti la Protezione civile rimane in agitazione</i>	19
La Sicilia: <i>Un piano per la sicurezza Letojanni.</i>	20
La Sicilia: <i>Un bando pubblico ad Acireale rivolto ai privati riguardante la possibilità di poter accedere ad incentivi ..</i>	21
La Sicilia: <i>«Il volano del volontariato» Adrano</i>	22
La Sicilia: <i>Il disco-pub distrutto da rogo doloso «Il racket cerca di riprendersi la città»</i>	23
La Sicilia: <i>Case antisismiche, si può a basso costo</i>	24
La Sicilia: <i>graniti, è cessata l'emergenza per le frane</i>	25

tossicodipendenze

- Gallura

TOSSICODIPENDENZE

Olbia. Comunità Arcobaleno tel. 0789 31382; Comunità Incontro (Porto Istana), tel. 0789 36795. Tempio. Centro di accoglienza Gallura, tel. 079 671000. La Maddalena. Centro di ascolto Il Delfino, tel. 0789 738757.

ORGANIZZAZIONI

Olbia. Centro anti violenza «Prospettiva donna» 0789/27466. Centro ascolto famiglie 0789 21710/22462. Advsg 0789 26825-336 541634. Acat Il Ponte (alcolisti in trattamento) 0789 68575 e 346/3057018. Agio 0789 31270. Aido 0789 25165. Anziani e pensionati 0789 26522. Auser 0789 26777-203522. Avis 0789 53960. Casa 0789 57769. Centro aiuto alla vita 337 721431-337 814760. Forza Paris 0789 69659. Gaia 0789 66901. Handicappati e famiglie 0789 25066. Insieme 0789 24172. Centro pronto intervento Solidarietà 0789 204060-380 7112345. Cittadinanzattiva-Tribunale diritti malato 0789 1966197. Lega italiana lotta contro i tumori 0789 23197; Rais (integr. sociale) 0789 608003. Avo (ass. volontari ospedalieri) 329 9465528; Ass. di Volontariato Alzheimer 0789/202053. Sportello anti violenze Asl2: 0789 552628. Tempio. Avo 079 630589. Caritas 079 671767-671477. Centro aiuto alla vita 079 630889. Centro soccorso contro violenze a minori: 800031355. Vivere insieme: 079/670528. Assoc. Libere energie (persone senza fissa dimora), 328/4466958. Ass. Falchi della Gallura, protezione civile: 0789/623328 e 349/6816900. **Arzachena:** Umus: 0789/83534; protezione civile «Agosto 89», 348/7203438. **Golfo Aranci:** protezione civile, associazione «Monte Ruju»: 349/98443340. Servizio affido familiare: **Olbia**, 0789/24400; **Tempio**, 079/9946860; **Arzachena**, 0789/81238.

arrestati i presunti responsabili del rogo al regno del sole - erminio ariu

- Cagliari

Arrestati i presunti responsabili del rogo al «Regno del sole»

Operazione dei carabinieri: in manette due operai di Iglesias, Maurizio Pistincu e Alessandro Furia

ERMINIO ARIU

IGLESIAS. Hanno un nome ed un volto i presunti autori dell'incendio al chiosco "Il regno del sole" sistemato all'interno del Parco Rosa del Marganai. In manette con l'accusa di danneggiamento seguito da incendio sono finiti a Buoncammino due operai di Iglesias, Maurizio Pistincu, 33 anni, e Alessandro Furia (22) ritenuti gli autori dell'incendio che il 24 giugno del 2010 aveva distrutto completamente il chiosco del parco alla vigilia dell'inaugurazione della stagione estiva.

Gli incendiari, secondo gli accertamenti effettuati dai vigili del fuoco di Iglesias avevano cosparsa di benzina il chiosco con le derrate alimentari e le bibite destinate alla vendita e poi dato fuoco al complesso provocando danni per oltre 100 mila euro. Il compito dei pompieri, giunti sul posto dopo pochi minuti, si è ridotto, in quell'occasione, al controllo del rogo per evitare che le fiamme si estendessero alla zona circostante ma la struttura andò completamente distrutta.

I carabinieri dopo quasi 10 mesi di lavoro hanno concluso le indagini e il giudice ha emesso un provvedimento restrittivo nei confronti di Pistincu e Furia.

Le fiamme furono appiccate al chiosco, secondo i carabinieri, per vendetta. Il movente dovrebbe essere legato al licenziamento subito da Maurizio Pistincu che lavorava, fino alla vigilia dell'inaugurazione, nella sistemazione della struttura e dell'intero complesso.

I carabinieri, nel corso del sopralluogo la stessa notte dell'incendio, notarono una breccia preesistente in una siepe per cui solo chi aveva dimestichezza del luogo poteva conoscere.

Ulteriori verifiche avrebbero confermato la responsabilità di Pistincu e Furia e ieri mattina gli uomini dell'Arma hanno notificato ai due presunti incendiari il provvedimento restrittivo emesso dal magistrato.

Un danno pesantissimo per la proprietaria del chiosco, Concetta Costabile, che dovette rinviare di un anno l'apertura dell'attività. Per gli inquirenti si è trattato di un incendio studiato nei minimi particolari.

Concetta Costabile aveva lavorato fino a tarda notte la sera prima del raid e verosimilmente era sotto controllo da parte dei due operai che si erano nascosti in una stradina campestre, in attesa che la proprietaria si allontanasse dal chiosco.

Alle 2.30 le fiamme altissime erano state notate dagli operatori sanitari della Rsa Rosa del Marganai quando ormai il fuoco aveva preso il sopravvento.

misericordia, corso per volontari per celebrare 10 anni di attività

- *Sassari*

SASSARI. L'associazione di volontariato Misericordia, per celebrare il decimo anno di attività, ha organizzato un corso di primo soccorso totalmente gratuito rivolto a tutte le persone, tra i 18 e 65 anni, che hanno intenzione di diventare volontarie del soccorso. Il corso sarà tenuto da medici, infermieri e soccorritori che operano nell'emergenza e si svilupperà su cinque lezioni, una alla settimana, su diversi temi tra cui gli aspetti generali del primo soccorso, il moderno soccorso sanitario, le funzioni vitali, cenni sul anatomia del corpo umano, le manovre di rianimazione cardio polmonare, l'assistenza al paziente traumatizzato.

Il corso sarà un'importante strumento per accrescere le conoscenze dei partecipanti in un mondo impegnativo e affascinante e per capire l'importanza che rivestono i volontari nel sistema di emergenza e trasporto sanitario. Le iscrizioni sono aperte fino al 29 settembre, per maggiori informazioni, gli interessati devono contattare lo 079/292910 o collegarsi al sito www.misericordia.sassari.it dove si potrà anche scaricare il modulo d'iscrizione al corso. (p.g.)

*lavori con l'elicottero per risanare monte idda - sergio secci***Posada.** Rischio idrogeologico

Lavori con l'elicottero per risanare monte Idda

SERGIO SECCI

POSADA. Ha destato curiosità l'elicottero che nei giorni scorsi ha volteggiato più volte alla periferia di Posada. Il volo si è reso necessario per trasportare monte Idda reti e pali in acciaio necessari per mettere in sicurezza le case sottostanti la collina calcarea. La zona, classificata a rischio frana elevato, è caratterizzata dalla presenza di ripide scarpate da cui emergono blocchi e detriti in appoggio instabile. Si rende necessario quindi il consolidamento dell'intera zona visto che nella vallata sottostante nel corso degli ultimi decenni sono state costruite numerose abitazioni. Il Comune, sollecitato dai residenti, alcuni anni orsono aveva chiesto un finanziamento alla Regione per mettere in sicurezza varie parti del paese. Negli anni scorsi, si è provveduto a consolidare la rocca che sorregge il castello della Fava, mentre ora si passa agli altri luoghi pericolosi. Con 250mila euro erogati dalla Regione dopo il progetto redatto dal geologo Michele Ena si è dato il via lavori. Al termine, la zona potrà essere declassata dal rischio elevato previsto dalle norme del piano regionale di assetto idrogeologico, passando da RG3 (rischio elevato) a RG1 (moderato) in vista dell'incremento edificatorio previsto dal piano urbanistico comunale approvato di recente.

bagnini dal 1° luglio alla caletta e a sa petra ruia - salvatore martini

- Nuoro

Bagnini dal 1° luglio alla Caletta e a Sa petra ruia

I fondi sono pochi e non è possibile estendere il servizio

SALVATORE MARTINI

SINISCOLA. L'operazione "Estate sicura" scatterà il 1° luglio. Per due mesi, una parte della costa siniscolese sarà disseminata di sentinelle del mare.

A Sa petra ruia e La Caletta verranno allestite le postazioni a supporto della balneazione. Uno staff di bagnini e di esperti nel soccorso sorveglieranno le due località dalle dieci del mattino alle sette di sera, pronti a salvare vite umane in pericolo. Il progetto è inserito nel Piano operativo attivato dalla Provincia di Nuoro, che, come consuetudine da diversi anni, è stato abbracciato da tutti i comuni costieri. L'obiettivo originario perseguito a Siniscola per il 2011 era quello allestire delle postazioni anche nelle altre spiagge del territorio, affinché venisse coperta una fetta ancora più grande della costa. I fondi concessi dalla Regione non sono stati però sufficienti. Anche quest'anno, così, bisognerà accontentarsi di due oasi, che comunque tuteleranno le giornate on the beach di migliaia di persone. A Sa petra ruia, a poche centinaia di metri in linea d'aria da Santa Lucia, e nella spiaggia di Peschiera, alla Caletta, gli angeli del soccorso sorveglieranno il litorale come falchi.

L'utilità del servizio è sotto gli occhi di tutti. In più di un'occasione è stato di fondamentale importanza per salvare delle vite umane. Oltre al salvataggio in acqua, ogni postazione verrà dotata di altre strumentazioni. In spiaggia si troveranno delle colonnine di soccorso, dotate di un pulsante che, una volta premuto, segnalerà le situazioni di pericolo o di emergenza direttamente alla torretta più vicina. Nel tratto di mare coperto dal servizio di salvamento saranno presenti, inoltre, i mezzi nautici adeguati per le operazioni di aiuto. Tutto l'occorrente, insomma, affinché a Sa petra ruia e nella spiaggia di Peschiera si possano trascorrere vacanze all'insegna della sicurezza.

Prime scintille con Zambuto

Venerdì 13 Maggio 2011 Agrigento, e-mail print

Cominciamo ad esserci scintille tra alcuni dei deputati regionali che mercoledì sera hanno partecipato alla riunione con il presidente della Regione Raffaele Lombardo ed il sindaco Marco Zambuto.

La prima stoccata la lancia l'ex assessore al Territorio ed ambiente ed esponente provinciale del Mpa Roberto Di Mauro.

«Quando ero assessore - afferma il parlamentare - feci inserire l'unica scheda presentata dal Comune di Agrigento (inerente il consolidamento di via Empedocle e di via delle Torri) in un accordo di programma firmato dal ministero per l'ambiente e dall'assessorato territorio ed ambiente, ottenendo un finanziamento di due milioni di euro. Ebbene dopo un anno e mezzo ancora non è stato presentato il progetto. Per quanto riguarda l'incontro di Palermo si deve finalmente registrare una presa di coscienza dello stato dell'arte e della necessità di intervenire con urgenza mediante una unità di crisi e con un'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri. C'è inoltre l'impegno della Regione a rimodulare i fondi europei in tal senso. Lo Stato però deve fare la sua parte con l'ordinanza e indicando le risorse con le quali procedere».

«Come assessore alla Protezione civile - interviene Michele Cimino - feci fare alcuni interventi di consolidamento e finanziari, oltre alla chiesa di Sant'Alfonso e quella dell'Immacolata, anche la via di fuga facendo diventare il caso un problema nazionale. Tanto è vero che, oltre alle risorse, con Gianfranco Micciché abbiamo ottenuto l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri che "estendeva" la situazione di Naro ad Agrigento. Adesso si cercherà di andare avanti riattivando l'ordinanza di protezione civile 3450 che feci io, ma bisogna ampliare la problematica anche per Favara. Ritengo che Zambuto debba continuare nel suo lavoro abbandonando i proclami e ricercando la concretezza dei fatti con serenità, cosa che ad esempio io feci per la rete idrica e per i tanti interventi fatti arrivare nella città dei templi, sebbene si preferisca molte volte ringraziare pubblicamente solo chi fa da tempo chiacchiere di caffè».

Cimino ha anche aggiunto che «Zambuto beffeggia la Regione e i risultati di ieri. Solo l'ordinanza di protezione civile può risolvere il problema. Lui non ha bisogno dell'intervento della Regione perché è direttamente in contatto con il ministro Prestigiacomo, che è mia cara amica. Ma non capisce che la richiesta di ordinanza di protezione civile la fa comunque la Regione».

Nino Bosco che politicamente non è certamente in linea con i primi due aggiunge che «responsabilmente si è dato alla vicenda un taglio al di fuori degli steccati e delle strumentalizzazioni politiche. Il problema va affrontato senza coloriture, dividendo il problema del dissesto idrogeologico della Cattedrale dalla rimanente situazione del centro storico dove gli edifici privati sono insicuri per l'incuria che dura ormai da decenni. Ritengo che ci debba essere l'impegno del governo nazionale e regionale. Ho anche chiesto esplicitamente che nella vicenda si inserisse anche quella del centro storico di Favara dove ci sono state anche delle vittime».

«Abbiamo portato a casa un risultato importante - Angelo Capodicasa e Giacomo Di Benedetto - In questo modo ci sarà una regia unica nella gestione dell'emergenza. La nomina di un commissario, con pieni poteri, consentirà sia l'accelerazione dei tempi, grazie al superamento di alcuni passaggi burocratici e amministrativi, sia la certezza delle necessarie risorse finanziarie per mettere in sicurezza la zona più antica della città. Mentre gli altri parlano, fanno demagogia e folklore e si dilettono ad accusare gli altri, i deputati agrigentini fanno valere il loro peso e si spendono seriamente per risolvere, con i fatti, i problemi della gente. E a proposito di fatti, abbiamo affrontato anche la vicenda relativa alla Cattedrale. E' in atto una fase di studio del costone per capire come operare per salvare il Tempio. Il monitoraggio servirà ad avere il quadro dettagliato e completo della situazione. Gli interventi fin qui effettuati hanno riguardato sostanzialmente gli aspetti estetici, architettonici. Servono ora interventi di consolidamento. Un altro tema trattato nella riunione è stato quello della via di fuga per la quale c'è già un progetto che proprio in questi giorni, seppur con delle prescrizioni, ha incassato il parere favorevole della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali. Il costo, per la realizzazione dell'opera, si aggira complessivamente sui 6 milioni di euro. In questa fase c'è la disponibilità di un milione e 700 mila euro" - concludono i due parlamentari agrigentini del partito democratico».

Risentita la replica del sindaco Marco Zambuto.

«Riservandomi di valutare con la Giunta, il Consiglio comunale, i comitati di quartiere, i rappresentanti della Curia Arcivescovile, i sindacati e l'intera Città il tenore delle decisioni sul centro storico prese dal Presidente Lombardo e dalla deputazione regionale senza la presenza di alcun rappresentante del Comune di Agrigento, rilevo intanto che non c'è traccia dell'emendamento promesso nei giorni scorsi dal Governo nella finanziaria regionale e gli interventi più urgenti

Prime scintille con Zambuto

sulla messa in sicurezza del centro storico. Né tale dimenticanza mi è stata fatta rilevare dai deputati regionali presenti. Noto poi - conclude - che il finanziamento di due milioni di cui parla il presidente Lombardo non è stato mai assegnato, come comunicato del resto dal Commissario straordinario delegato per l'attuazione del relativo accordo di programma con la nota del 6 agosto 2010, al Comune bensì al Genio civile di Agrigento».

S.F.

13/05/2011

La salvezza del centro storico di Agrigento passa attraverso una procedura di emergenza che prenda lo spunto dall'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri numero 3450

del luglio 2005 in materia di protezione civile con la costituzione di un tavolo tecnico tra protezione civile, genio civile e Soprintendenza ai beni culturali

Venerdì 13 Maggio 2011 Prima Agrigento, e-mail print

La salvezza del centro storico di Agrigento passa attraverso una procedura di emergenza che prenda lo spunto dall'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri numero 3450 del luglio 2005 in materia di protezione civile con la costituzione di un tavolo tecnico tra protezione civile, genio civile e Soprintendenza ai beni culturali.

E' questo il percorso che é stato individuato nella tardissima serata di mercoledì nel corso della lunga riunione svoltasi nella sede della presidenza della Regione a Palazzo d'Orleans.

fucà33

13/05/2011

Occorre una procedura di emergenza

E' la soluzione che è stata individuata dal governatore Lombardo con i deputati agrigentini

Venerdì 13 Maggio 2011 Agrigento, e-mail print

La salvezza del centro storico di Agrigento passa attraverso una procedura di emergenza che prenda lo spunto dall'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri numero 3450 del luglio 2005 in materia di protezione civile con la costituzione di un tavolo tecnico tra protezione civile, genio civile e Soprintendenza ai beni culturali. E' questo il percorso che è stato individuato nella tardissima serata di mercoledì nel corso della lunga riunione svoltasi nella sede della presidenza della Regione a Palazzo d'Orleans. Erano presenti, oltre al governatore Lombardo, anche il deputato nazionale del Pd Angelo Capodicasa e i parlamentari regionali del collegio di Agrigento Nino Bosco, Salvatore Cascio, Michele Cimino, Giacomo Di Benedetto, Roberto Di Mauro e Vincenzo Marinello. Hanno partecipato anche l'assessore regionale al Territorio Gianmaria Sparma, il dirigente della Regione Giovanni Arnone e il segretario generale della Regione Giovanni Carapezza. Ad illustrare come stanno le cose, con una dettagliatissima relazione tecnica, è stato il dirigente del Servizio di Agrigento del Dipartimento regionale di protezione civile Maurizio Costa il quale ha elencato le criticità ed ha fatto il punto su quanto è stato fatto e di quello che occorre fare con urgenza, senza ulteriori dilazioni, per mettere in sicurezza il centro storico e, com'è stato sottolineato, dell'area diocesana. In particolare egli ha riferito che proprio ad inizio di settimana si è incontrato con i tecnici del Dipartimento nazionale che forniranno il necessario supporto. E' in corso il puntellamento della Cattedrale e si sta appaltando il monitoraggio che si svolgerà con l'ausilio di tre consulenti di grande competenza come il geologo prof. Vincenzo Liguori, l'ingegnere geotecnico. Calogero Valore e l'ingegnere strutturista Liborio Cavaleri. Le indagini eseguite nel corso degli ultimi 40 anni, ha aggiunto Costa, hanno evidenziato come gli sforzi si siano concentrati tutti sugli edifici, trascurando però il pendio. Quest'ultimo invece è la causa dei dissesti perché, come si è potuto acclarare, è in frana, mentre la parte tra la fessura nel prospetto principale della Cattedrale la via Duomo appare stabile. Adesso il problema sta nel verificare quali sono i movimenti di tale pendio e per questo saranno eseguiti una serie di rilievi. Accertato come e perché si muove (ma ci vorranno almeno otto mesi), si potranno programmare gli interventi necessari per consolidarlo. Subito dopo si potrà intervenire sulla Cattedrale e sugli altri edifici. Su questi ultimi, allo scopo di essere pronti al momento opportuno, si effettueranno anche altri accertamenti (rilievi totali e tridimensionali, campagna di georadar, pozzetti esplorativi, eccetera). Per quanto riguarda la rimanente parte del centro storico si devono proseguire gli studi sugli ipogei, ma la stragrande maggioranza dei dissesti - ha sottolineato Costa - è dovuta alla decadenza strutturale derivante dall'incuria dei proprietari. A tal proposito ha ricordato che esiste un censimento dei manufatti pericolanti che è stato eseguito dall'ordine degli architetti.

Sulla base di questa relazione il si è discusso sul da farsi. In particolare il presidente Lombardo ha detto che «è il momento di affrontare in modo definitivo il tema del dissesto di Agrigento e di tutti i comuni della provincia segnati da problemi analoghi, puntando anche alle risorse che potranno derivare dalla riprogrammazione dei fondi Par Fas e dalla rimodulazione dei fondi comunitari».

L'argomento verrà portato all'esame della giunta di governo che dovrà deliberare la richiesta relativa all'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri.

Salvatore Fucà

13/05/2011

***Enal Mascali nuova sede L'associazione di volontariato di Protezione Civile
U***

Enal Mascali

nuova sede

L'associazione di volontariato di Protezione Civile U

Venerdì 13 Maggio 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Enal Mascali

nuova sede

L'associazione di volontariato di Protezione Civile U.N. Enal C.P.T. (Unione Nazionale Enal Caccia Pesca e Tiro) di Mascali, domani sera sabato 14 maggio alle ore 19 inaugurerà la nuova sede che si trova in via Francesco Crispi,45.

All'inaugurazione sarà presente il presidente provinciale Alfio Nicolosi e il gruppo delle guardie venatorie.

L.F.

13/05/2011

«Il torrente in sicurezza No allo stato di calamità»

castellammare: interviene bresciani

«Il torrente in sicurezza

No allo stato di calamità»

Venerdì 13 Maggio 2011 Trapani, e-mail print

CastellammareIl sindaco Marzio Bresciani, esprime «forte preoccupazione sulla possibilità che non venga riconosciuto lo stato di calamità naturale, dopo il nubifragio che il 27 aprile scorso ha gravemente danneggiato il territorio causando circa trecentomila euro di danni tra strade, case e terreni». Fa sapere di avere incontrato il dirigente regionale della Protezione Civile, l'ingegnere Pietro Lo Monaco. «Sembra che non ci sia la volontà di riconoscere lo stato di calamità naturale per il territorio di Castellammare. Ci conforta il fatto che si voglia, mettere in sicurezza la zona dove si è verificata la rottura degli argini del torrente Guidaloca, ma il mancato riconoscimento dello stato di calamità non ci permetterà di sistemare le strade in zone danneggiate come, ad esempio, nella frazione di Balata di Baida, dove il nubifragio ha messo in difficoltà anche le aziende agricole già sofferenti per la crisi del settore». L'amministrazione ha chiesto al Governo nazionale e al presidente della Giunta regionale, l'erogazione dei contributi per gli interventi urgenti. «Sarebbe inaccettabile - commenta Bresciani - se il Governo nazionale e la Regione Sicilia non tenessero in considerazione tale grave emergenza». La polemica tuttavia rimane sul fatto che le strutture si trovavano a ridosso della foce del fiume e perciò «consapevolmente a rischio».

+firma_siglaDX»Enzo Di Pasquale

13/05/2011

Da oggi una «tre giorni» per la Protezione civile

adrano

Da oggi una «tre giorni»

per la Protezione civile

Venerdì 13 Maggio 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Nell'ambito dell'Anno europeo del volontariato le associazioni di Protezione Civile di Adrano e Biancavilla, organizzano la tre giorni di manifestazioni a partire da oggi alle 15, con l'arrivo dei mezzi di Protezione Civile in piazza Umberto di Adrano. Un'occasione per inaugurare due mezzi di soccorso. Un mezzo polivalente e un'autobotte che formano il parco mezzi di Pca, messi a disposizione del comprensorio di Adrano-Biancavilla-S. M. Licodia per eventuali emergenze.

Anche domani dalle 10 alle 20 in piazza Umberto, i mezzi saranno esposti e presentati alla cittadinanza. Alle 16.30, invece, si svolgerà la conferenza sul tema "Volontari nel Tempo" in cui saranno presenti, tra gli altri, autorità locali e dirigenti del volontariato di Pc della Regione. Nel corso della conferenza sarà illustrata una video/testimonianza sulla storia e sull'esperienza di formazione dei volontari della Pc, costituita da attività di soccorso e di emergenza.

Valeria La Rosa

13/05/2011

Ci vogliono circa 700 milioni, e forse anche di più, per mettere in sicurezza la zona attigua alle macerie di palazzo Lo Jacono, crollato la mattina dello scorso 25 aprile, seguend

o le prescrizioni stabilite dalla procura della Repubblica sulla base di quanto indicato dai consulenti da essa in caricati
Sabato 14 Maggio 2011 Agrigento, e-mail print

Ci vogliono circa 700 milioni, e forse anche di più, per mettere in sicurezza la zona attigua alle macerie di palazzo Lo Jacono, crollato la mattina dello scorso 25 aprile, seguendo le prescrizioni stabilite dalla procura della Repubblica sulla base di quanto indicato dai consulenti da essa in caricati. E' quanto è venuto fuori ieri mattina nel corso della conferenza di servizi svoltasi al Comune con la partecipazione dei rappresentanti degli organismi interessati alla vicenda. Erano presenti Calogero Di Franco per la Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali, il vomandante dei vigili del fuoco Salvatore Rizzo con il suo vice Andrea Abbruzzo, il dirigente del Genio civile Domenico Armenio con Cruciano Accettoso, il dirigente del servizio regionale di protezione civile Maurizio Costa, Rosario Serravillo dell'ufficio urbanistica del Comune, il dirigente dell'ufficio tecnico municipale Giuseppe Principato con Gaspare Triassi, Attilio Sciarra ed Ivano Agostana dell'Ufficio comunale di protezione civile, il comandante della polizia locale Cosimo Antonica. Nel corso dell'incontro è stato evidenziata la complessità del lavoro di sgombero secondo le procedure indicate dalla Procura della Repubblica e soprattutto la sua onerosità: ad occhio e croce infatti ci vorranno circa 600 mila euro, ai quali dovranno aggiungersi poco meno di 100 mila euro, secondo una prima stima, per catalogare i blocchi dell'edificio crollato, come richiesto dalla Soprintendenza. Inoltre la collaborazione dei vigili del fuoco, è stato sottolineato, non può che essere a titolo oneroso.

Da parte loro i tecnici del Comune hanno suggerito un'altra soluzione che consiste nella demolizione dei fabbricati contigui al palazzo Lo Jacono, lasciando gli speroni, previo smontaggio e catalogazione degli elementi di pregio. Tale soluzione, a quanto sembra, costerebbe almeno la metà. Tuttavia una variante di questo tipo dovrebbe essere autorizzata dalla Procura della Repubblica e comunque su di essa il rappresentante della Soprintendenza si è riservato di esprimere il proprio parere. Se ne riparerà martedì prossimo, quando gli stessi tecnici torneranno a riunirsi per decidere cosa fare. Nel frattempo lunedì il dirigente dell'ufficio tecnico comunale Principato, accompagnato da Buscaglia, parteciperà al tavolo tecnico convocato dall'assessore Pier Carmelo Russo insieme ai dirigenti generali degli assessorati competenti (infrastrutture, protezione civile ed arte) per decidere quali sono le soluzioni migliori per risolvere il problema del centro storico. E' il tavolo che era stato annunciato dal governatore Lombardo nel corso della riunione con i parlamentari. Mercoledì invece, sempre a Palermo, altra riunione con la partecipazione dell'assessore regionale all'economia, del sindaco e del ragioniere generale della Regione. In quella sede si vedrà come reperire le risorse finanziarie necessarie. Intanto ieri mattina come si legge qui a fianco, un gruppo di tecnici del Comune e del Genio civile ha eseguito un sopralluogo nell'ipogeo sotto il Duomo, addentrandosi per un paio di metri. Sono stati rimossi alcuni detriti all'ingresso, ma sembra che non sia stato rilevato nulla di anormale.

Infine c'è da registrare una lettera al sindaco da parte del vicepresidente vicario del Consiglio comunale Piero Marchetta a seguito delle prese di posizione dello stesso Zambuto rispetto a quanto avvenuto alla presidenza della Regione. Egli auspica che non si prosegua sul terreno dello scontro e delle azioni mediatiche. «Inoltre, - aggiunge Marchetta - mi permetta di darle un modesto consiglio: siccome alla Regione continuano ad affermare che non giace nessuna progettualità sulla messa in sicurezza del Centro Storico, senza voler fare polemica, o evidenza agli organi competenti i progetti che dice di aver depositato o sollecita gli Uffici a depositarla, pena l'impossibilità di poter accedere alla riprogrammazione dei fondi comunitari. Infine, sull'emergenza della messa in sicurezza degli immobili del Centro Storico con l'eventuale attribuzione di poteri a commissari ad acta la invito a voler accettare interventi positivi della Protezione Civile nazionale e regionale, del Genio Civile e della Soprintendenza al fine di monitorare ed agire di conseguenza senza alcuna vena di emotività, in modo coordinato e forti degli strumenti delle ordinanze. Grazie al loro concorso lei sarà sollevato da una responsabilità solitaria che i fatti hanno dimostrato non conducente alla soluzione del problema».

Salvatore Fucà

14/05/2011

Tanti sopralluoghi ma nessun intervento L'associazione «Lions Gonves»

denuncia di avere effettuato invano una decina di relazioni su dissesti del territorio

Sabato 14 Maggio 2011 monografica, e-mail print

L'associazione di volontariato Lions Gonves coordinata da Armando Argentieri e da Antonio Marangolo si è inserita nel contesto di protezione civile specializzandosi nel monitoraggio ambientale, programmando ed eseguendo con una certa costanza sopralluoghi in giro per il territorio gelese, con lo scopo di rilevare, denunciare e formulare proposte risolutive riguardanti dissesti più o meno pericolosi che investono la nostra città.

Dopo i sopralluoghi l'associazione redige relazioni da consegnare alle autorità preposte contenenti dettagli sulla tipologia di problema, il grado di pericolosità, la località in cui si verificano e infine osservazioni con la soluzione al problema.

Tanto lavoro per... nulla.

«Il 2010 - dicono i due coordinatori - è stato un anno prolifico di rilevazioni e la nostra associazione ha depositato presso l'ufficio protocollo del Comune di Gela una decina di relazioni, conclusesi tutte con l'assenza di alcun intervento da parte degli organi interpellati».

Ecco alcune delle segnalazioni: la piazza stazione ferroviaria dedicata a Emanuela Setti Carraro, presenta ancora a oggi gli stessi problemi denunciati alle autorità di competenza circa un anno fa e cioè la presenza di panchine totalmente distrutte e giochi per bambini fuori uso. In quelle condizioni sono attrezzi pericolosi data la composizione di materiali ferrosi e lamiere. Nella stessa Piazza risulta ancora in sosta un automezzo in stato di abbandono che espone il tagliando d'assicurazione con data di scadenza 23/07/2011. L'associazione nel 2010 ha segnalato lo stato di degrado del ponte sulla Ss 117. «Nel marzo del 2010 - aggiungono - abbiamo invitato sul posto verificare un responsabile Anas e le autorità locali. È stato stilato un verbale con il quale si chiedeva all'Anas, l'immediato intervento sulla struttura in questione, dal sopralluogo emergeva che il manufatto pur non mostrando segni di criticità, necessita di un intervento di manutenzione straordinaria atto a ripristinare il copri ferro e le parti d'armature ammalorate. Anche in questo caso tutto si è concluso con un nulla di fatto». L'associazione ricorda dunque che non fare manutenzioni su ponti, viadotti, cavalcavia significa correre il rischio che prima o poi accada una tragedia. Lions Gonves esprime un giudizio negativo sull'amministrazione comunale per le tante risposte che non ha saputo dare a distanza di tempo.

M. C. G.

14/05/2011

Costa Don Lappio: via al progetto Interventi per bloccare lo smottamento.

L'ing. Massimo Puglisi pianificherà i lavori di consolidamento

Sabato 14 Maggio 2011 Messina, e-mail print

La contrada Costa Don Lappio è a rischio frana Foto Archivio Taormina. L'ing. Massimo Puglisi si occuperà dei lavori di progettazione delle opere che dovranno salvare il fronte di Costa Don Lappio.

Già Capo dell'Ufficio tecnico comunale di «Palazzo dei Giurati», Puglisi, in questo caso, ha dovuto rinunciare, però, ad un altro incarico che riguarda sempre il tratto di territorio in questione.

Il professionista, infatti, era anche Responsabile unico del procedimento relativo agli interventi da realizzare. Tale incarico, incompatibile con la progettazione, è stato adesso affidato all'arch. Ramona Ponturo, altra colonna portante degli uffici della Casa municipale.

Si attende adesso l'opera di Puglisi per sanare una delle ferite più evidenti del territorio. La frana, infatti, incombe, fin dai tempi in cui era sindaco Aurelio Turiano, su un tratto dell'A/18.

«Palazzo dei Giurati» ha già effettuato interventi a monte della frana. Un cantiere è stato aperto per cercare di salvare il muro del cimitero di via Porta Pasquale ed anche per evitare che la strada che sovrasta la frana non venisse giù a seguito di ulteriori movimenti di terreno.

Per questo motivo sono state effettuate opere di palificazione del terreno che sembrano avere ottenuto l'effetto sperato.

Prima dei lavori, ad ogni acquazzone, la strada preoccupava sempre più.

Adesso, però, si intende intervenire con un lavoro più imponente proprio sul fronte della frana. Si parla, infatti, di una sistemazione definitiva da circa un milione di euro che dovrebbe risolvere definitivamente il problema.

Tali interventi si affiancheranno ad opere di consolidamento di una ditta privata. Dalla fenditura in questione, nel tempo, sono arrivati tanti problemi. Durante i temporali degli anni passati si ruppero alcune condutture di acquedotto e rete fognante, successivamente riparate.

Il terreno in cui si trova la fenditura è la causa della colorazione rossa delle acque del torrente Sant'Antonio. Un fenomeno naturale, questo, che ha sempre destato allarme nella baia di Spisone dove sfocia il corso d'acqua. Adesso questi inconvenienti sembrano destinati a scomparire. Di recente l'assessore ai Lavori Pubblici, Marcello Muscolino, si è recato a Palermo per sincerarsi del finanziamento che è stato erogato dall'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente.

Mauro Romano

14/05/2011

Fiamme in una palazzina

Il rogo, causato da un cortocircuito, rende inagibile l'edificio a due piani

Sabato 14 Maggio 2011 Provincia, e-mail print

Uno scorcio dei locali incendiati dai vandali in via Circonvallazione Un incendio di vaste proporzioni ha completamente distrutto e reso inagibile un immobile di due piani, che si trova al civico 164 nella centralissima via Cavour, quasi ad angolo con via Garibaldi, di proprietà di una coppia di coniugi che, casualmente e fortunatamente, al momento in cui è divampato l'incendio, non si trovava in casa.

L'allarme è stato lanciato intorno alle 11 di ieri da una vicina di casa, che ha avvertito i carabinieri dopo avere visto uscire del fumo da una finestra. Sul posto si sono recati immediatamente i militari della locale stazione, coordinati dal luogotenente Gaetano Balsamo insieme al maresciallo Domenico Ragozzino e l'appuntato Santo Gugliese, a cui si è aggiunto il supporto logistico della Compagnia di Palagonia, diretta dal capitano Francesco Di Costanzo, che si è recato sul posto insieme al brigadiere Giuseppe Todero.

Nel frattempo, sono sopraggiunte anche due pattuglie della polizia urbana composte da Cettina Milluzzo, Matteo Lo Presti, Maria Pia Russo, Nello Calleri e Mario Gambera. In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Catania Sud e dislocati nella sede che si trova nella zona industriale, si è reso necessario l'utilizzo dell'autobotte comunale, unico presidio "antincendio" presente nel territorio comunale, con il luogotenente Balsamo e l'agente di polizia urbana Tony Gulizia che, malgrado non fossero dotati di alcuna protezione ignifuga, non hanno esitato a montare sul mezzo e indirizzare la lancia della pompa sulle fiamme mentre i colleghi provvedevano a fare evacuare le abitazioni limitrofi e allontanare la folla di curiosi che continuava a sopraggiungere numerosa.

Nel frattempo, giungeva la coppia di coniugi proprietari dell'immobile. La donna, presa dal panico e dalla disperazione, è scoppiata in lacrime, confortata dai vicini mentre il marito ha cercato di salire al primo piano, ma è stato costretto a rinunciare per il fumo che ha ormai aveva invaso tutta l'abitazione. Dopo un'ora dalla chiamata, sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno completato l'opera di spegnimento compresi gli ultimi focolai d'incendio e hanno posto in sicurezza le cinque bombole di gas, la cui presenza, nel frattempo, era stata segnalata dai proprietari. Da una prima ricostruzione, sembra che la causa dell'incendio sia da addebitare ad un cortocircuito che sarebbe partito dal primo piano dell'edificio i cui occupanti da ieri sera sono stati ospitati da parenti, visto che l'abitazione, da un primo sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco e dai tecnici comunali, è stata dichiarata completamente inagibile. Una vera e propria gara di solidarietà, intanto è partita dai vicini di casa e dagli amici che hanno avviato una raccolta fondi per aiutare la coppia di coniugi che nell'incendio di ieri ha perso tutto.

LORENZO GUGLIARA

14/05/2011

Simulazione di aereo in mare e soccorso ad un Atr 42

mazara

Simulazione di aereo in mare
e soccorso ad un Atr 42

Sabato 14 Maggio 2011 Trapani, e-mail print

Mazara. Ieri, a 3,5 miglia a Sud-Sud Ovest della costa mazarese è stato simulato l'ammarraggio e il conseguente intervento di soccorso a un Atr 42, con 22 persone a bordo, proveniente da Pantelleria e diretto a Trapani. L'operazione ha impegnato 4 motovedette, un rimorchiatore e una quarantina di persone tra uomini della Capitaneria di porto, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, 118, Ufficio di Protezione civile del Comune, volontari di altre associazioni di Protezione civile e vigili urbani.

L'esercitazione ha preso il via dopo una richiesta di intervento della torre di controllo dell'Aeronautica militare di Birgi alla Sala operativa della Capitaneria di porto di Trapani che a sua volta ha avvertito il Compartimento marittimo mazarese che per competenza territoriale ha attivato la macchina dei soccorsi volta al recupero di 22 naufraghi e due dispersi.

Allo scattare dell'allarme tre motovedette hanno mollato gli ormeggi, si sono dirette nella zona di mare del crash aereo e hanno cominciato le ricerche. I vigili del fuoco e gli uomini sul rimorchiatore Skipper hanno provveduto a spegnere alcuni focolai d'incendio. «L'esercitazione - ha detto il comandante della Capitaneria di porto Michele Maltese - è stata impegnativa ed è servita a testare i tempi di intervento in caso di emergenza. L'esito è stato più che soddisfacente».

M. L.

14/05/2011

Messa in sicurezza del fiume Tempio

s. michele di ganzaria

Sabato 14 Maggio 2011 Provincia, e-mail print

Ieri mattina, nei locali del municipio di via Roma, consegna dei lavori per la sistemazione idraulica e per la riqualificazione ambientale del fiume Tempio, ovvero quel tratto che ricade a cavallo tra i territori di competenza dei comuni di San Michele di Ganzaria e Piazza Armerina. Questo passaggio amministrativo dà praticamente il via libera alle attività di cantiere, che salvo imprevisti di natura meteorologica, dovrebbe aprire i battenti fin dai primi giorni della prossima settimana. I lavori verranno eseguiti da una ditta di Bronte, che avrà tempo fino a settembre per ultimarli. Entrando nel dettaglio dell'intervento, il progetto - che ricordiamo è stato finanziato per un importo complessivo di 484 mila euro dal Dipartimento regionale di Protezione civile - prevede l'ampliamento e la pulizia dell'alveo fluviale, il consolidamento degli argini e la difesa dei versanti sovrastanti, che sono in fase di avanzata erosione da molti anni. Per questa tipologia di lavori, saranno utilizzate gabbie in pietra e materassi reno d'alveo, questi ultimi per rallentare nelle giornate di piena la velocità delle acque del fiume. Inoltre, per l'impraticabilità della strada comunale "Gatta", che nella parte a valle è stata inghiottita da ampi fronti franosi, l'area cantiere si potrà raggiungere attraverso un percorso temporaneo.

Martino Geraci

14/05/2011

Precari ancora incerti la Protezione civile rimane in agitazione

senza esito l'incontro a palermo

Precari ancora incerti

la Protezione civile

rimane in agitazione

Domenica 15 Maggio 2011 Siracusa, e-mail print

Ancora fumata nera per la Protezione civile siracusana. L'incontro a palazzo D'Orleans, sul quale erano state riversate tante aspettative, non ha prodotto gli esiti sperati.

«Si è trattato di un tavolo tecnico formato dai rappresentanti sindacati di tutte le sigle, il capo di gabinetto del presidente della Regione e responsabile per l'Occupazione, il capo del personale della Regione e il direttore regionale del Dipartimento di Protezione - racconta Maurizio Inganne, reponsabile per Siracusa della Protezione civile -. L'incontro è stato voluto dal personale precario della Protezione Civile che, dopo varie manifestazioni, era riuscito ad ottenere il momento di confronto, che doveva avere lo scopo di sbloccare una situazione di incertezza e instabilità che si protrae da molti anni».

La situazione pareva essere in dirittura d'arrivo «in virtù di una legge regionale (la 24/10) che prevede che le procedure per la stabilizzazione si concludano entro e non oltre il 30 giugno 2011 - spiega ancora Ingannè -. Ma a oggi non è stata data nessun'attuazione. E i tempi si fanno sempre più stretti».

Ingannè rileva come leggi e normative, negli anni, a sostegno della Protezione civile ne sono susseguite «ma sono state tutte disattese, per quanto risulti che esiste la copertura finanziaria, ma non si riesce a capire per quale motivo il processo di stabilizzazione sia fermo».

Nè dalla riunione sarebbe emerso nulla di sostanzialmente nuovo: «Il capo di gabinetto ha ribadito che la riunione è servita a fare il punto della situazione. Però si è preso l'impegno di valutare tutti gli aspetti e le iniziative possibili da adottare per dare, nel giro di pochi giorni, risposte concrete».

Il direttore del Dipartimento di Protezione Civile, Pietro Lo Monaco, dal suo canto ha ribadito la necessità di stabilizzare i precari in tempi brevissimi.

«Essi rappresentano il 70% del personale e considerato la varie emergenze in corso (immigrazione, rischio incendi estivi, centri storici fatiscenti) non ci si può permettere il lusso di trovarsi con un personale in stato di agitazione o addirittura in sciopero. Ora aspettiamo le risposte cocrine che ci sono state promesse a breve. In caso contrario non escludiamo di occupare il Dipartimento e tutti i servizi provinciali».

m. t. g.

15/05/2011

Un piano per la sicurezza Letojanni.

Lo strumento di Protezione civile attende l'approvazione del Consiglio comunale

Domenica 15 Maggio 2011 Messina, e-mail print

Letojanni. Un lavoro, quello della stesura del Piano comunale di Protezione civile, durato più del previsto ma che, finalmente, è stato portato a compimento dai due tecnici incaricati, Piero Bonsignore, dirigente dell'area tecnica del Comune di Letojanni e Antonella Paparone, funzionario del Dipartimento provinciale della Protezione civile. I quali hanno già provveduto a depositarne in segreteria gli elaborati, in attesa che questi passino al vaglio del Consiglio comunale, l'organismo competente a procedere all'adozione.

Si tratta di uno strumento di garanzia, che ha come finalità la salvaguardia della pubblica incolumità e la tutela dell'ambiente dai danni, che possono essere prodotti in occasione di eventi calamitosi, fornendo agli enti interessati le direttive da seguire, in modo da assicurare idonei e tempestivi interventi. Non è altro, quella in questione, un'ipotesi progettuale per la pianificazione delle attività coordinate e delle procedure da adottare nelle situazioni d'emergenza, in modo da garantire un effettivo e immediato impiego delle risorse occorrenti per il superamento dello stato di anomalia e il ritorno alle normali condizioni di vita.

Risorse umane e materiali, mezzi di soccorso e quant'altro necessario per mettere in sicurezza le popolazioni coinvolte, garantendo loro la dovuta assistenza. Indispensabile mezzo per fronteggiare ogni tipo di criticità, dovuto a situazioni anomale naturali e non, consta di una parte generale, descrittiva, inerente la conformazione dei luoghi, integrata dall'individuazione e lo studio dei rischi, nonché della valutazione dei possibili effetti dell'evento, avvalendosi di tutta una serie di dati, acquisiti e schedati su base informatica. Vengono, poi, trattati i modi di intervento, ovvero quell'insieme codificato di operazioni da compiere con immediatezza, che permettono di fare fronte agli accadimenti. Un dettagliato organigramma, a cui si deve scrupolosamente attenere, durante gli interventi, il Coc (Centro operativo comunale), organismo composito, a cui, alla bisogna, è demandata la fase attuativa. Di questo fanno parte l'ing. Antonio Sciglio, responsabile di zona della Protezione civile, in qualità di coordinatore; il dirigente dell'Utc, Piero Bonsignore con funzioni tecnico-scientifica, pianificazione, censimento danni e lavori con sostituto, il geom. Giuseppe Runci; dal geom. Carmelo Siragò (vicario geom. Sergio Marino), addetto al volontariato; dal perito industriale Antonino Parisi, responsabile del parco mezzi; dal maggiore Alessandro Molteni, comandante della polizia municipale, con il compito di direzione delle strutture operative e controllo della viabilità (in sua vece gli ispettori Arturo Nostro e Rosario Curcuruto); e, infine, da Domenica Curcuruto, in qualità di segretaria dell'organismo e, come vicario, il perito industriale Carmelo Faro.

Antonio Lo Turco

15/05/2011

Un bando pubblico ad Acireale rivolto ai privati riguardante la possibilità di poter accedere ad incentivi per garantire la prevenzione e la sicurezza dal rischio sismico; si tratt

a di un'opportunità offerta da una ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha elaborato un piano che dispone finanziamenti per tutti quei territori, come quello del Comune di Acireale, a cui è stata riconosciuta "alta pericolosità sismica"

Domenica 15 Maggio 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Entro il 4 giugno i titolari di abitazioni che dovranno essere rafforzate o ricostruite potranno ... Un bando pubblico ad Acireale rivolto ai privati riguardante la possibilità di poter accedere ad incentivi per garantire la prevenzione e la sicurezza dal rischio sismico; si tratta di un'opportunità offerta da una ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha elaborato un piano che dispone finanziamenti per tutti quei territori, come quello del Comune di Acireale, a cui è stata riconosciuta "alta pericolosità sismica".

Commenta il tutto il consigliere provinciale Santo Primavera, il quale ha dichiarato: «E' importante che i privati sfruttino questa occasione anche perché ad Acireale, specialmente nel centro storico ed in particolare nel quartiere Suffragio, vi sono molte abitazioni vetuste costruite al tempo senza i criteri antisismici ed altre ancora persino ormai in condizioni di degrado perciò a forte rischio, per cui se ne ricaverebbe pure il vantaggio di vedere la riqualificazione di qualche area, specialmente del centro urbano».

Gli interventi ammissibili, come specificato nel bando, sono quelli per il rafforzamento, la demolizione o la ricostruzione di edifici.

Gli interessati avranno in tal modo tempo fino al prossimo 4 giugno, data di scadenza di presentazione delle istanze di contributo in Municipio, i cui uffici così le registreranno e le trasmetteranno quindi al Dipartimento della Protezione civile regionale. Sarà infatti la Regione a determinare l'esito della pratica formulando, tenendo conto anche del periodo di costruzione, una graduatoria di priorità che sarà resa pubblica entro sessanta giorni.

Una volta individuati i privati che beneficeranno dei possibili contributi, essi avranno quindi novanta giorni di tempo, nel caso di rafforzamento della struttura, per presentare il progetto d'intervento, il tutto redatto e firmato da un tecnico abilitato, mentre centottanta giorni nel caso invece di miglioramento sismico, oppure se si tratta di demolizione e successiva ricostruzione.

«E' un'opportunità parecchio interessante - ha sostenuto il sindaco Nino Garozzo - che insieme all'assessore Nino Sorace seguiremo nel suo evolversi, in quanto potrebbe rappresentare la giusta occasione per rendere più sicuri molti immobili ricadenti nel territorio comunale».

La modulistica relativa alla presentazione delle domande e le informazione di cui i privati eventualmente hanno necessità di disporre sulle procedure da seguire, possono essere richieste negli uffici del centro Com della Protezione civile di via Felice Paradiso.

Nello Pietropaolo

15/05/2011

«Il volano del volontariato» Adrano.

Si conclude oggi la «tre giorni» della Protezione civile

Domenica 15 Maggio 2011 Catania (Provincia), e-mail print

un momento del convegno di ieri "La Protezione Civile nobile braccio operativo, volano del volontariato". Sono stati definiti così i volontari delle associazioni di Protezione Civile di Adrano e Biancavilla, che con la loro affidabilità e forza di solidarietà, "hanno fatto rete sul territorio, incessanti nel loro stile di operare". Protagonisti della tre giorni di manifestazioni svoltasi in piazza Umberto di Adrano, testimoni di molteplici emergenze sismiche, di calamità e di soccorso al di fuori dei confini territoriali, sono i cronisti, i "volontari nel tempo" di drammatiche storie raccontate attraverso una videoproiezione nel corso della conferenza di ieri a Palazzo Bianchi. A dare testimonianza della loro esperienza con i volontari, Salvatore Cocina, ex dirigente generale Protezione civile regionale, attuale «Energy Manager» della Regione, Sebastiano Lio, ex dirigente Volontariato e Formazione Drpc Regione Siciliana, attuale dirigente Programmazione Emergenza Sanità, Valerio Saitta, comandante della Polizia provinciale e dirigente della Pc della Provincia Regionale di Catania, Luca Ferlito, comandante Nucleo operativo Corpo Forestale.

Hanno testimoniato, tra gli altri, autorevoli personalità istituzionali, locali e delle forze dell'ordine. In chiusura sono stati inaugurati e benedetti da don Gaetano Milazzo, un'unità mobile di coordinamento di soccorso e un'autobotte da 10 mila litri. Il taglio del nastro è stato affidato, invece, a Salvatore Verzì, presidente degli istituti di riabilitazione Kennedy, il quale ha concesso una donazione alla Pc di Adrano. Oggi si chiude la tre giorni di volontariato con la visita al parco mezzi.

Valeria La Rosa

15/05/2011

Il disco-pub distrutto da rogo doloso «Il racket cerca di riprendersi la città»

Il disco-pub distrutto da rogo doloso
«Il racket cerca di riprendersi la città»

Venerdì notte

incendiato

«La dolce vita»

Domenica 15 Maggio 2011 Ragusa, e-mail print

Il disco-pub dopo il rogo «Il racket delle estorsioni sta tentando di imporsi nuovamente a Vittoria». Commenti preoccupati dopo l'incendio che ha distrutto il disco-pub "La dolce vita" venerdì notte. Sull'episodio stanno indagando gli uomini del Commissariato di Polizia. Secondo i primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco la natura delle fiamme è quasi certamente dolosa. A dimostrarlo il fatto che l'incendio sarebbe divampato in più punti. Erano circa le 2 di venerdì quando una chiamata al 113 ha segnalato l'incendio. Nonostante l'intenso lavoro dei pompieri, che hanno impiegato quasi tre ore per domare le fiamme, il pub è andato distrutto. Gran parte del locale, infatti, era in legno. A rimanere in piedi solo le parti in ferro e in muratura. A causa del forte calore anche i vetri sono esplosi.

La struttura, frequentata da immigrati provenienti dal Nord Africa e dall'Est Europa, è stata dichiarata inagibile; i danni ammontano a circa 200mila euro. Per il candidato sindaco, Francesco Aiello, l'episodio della notte scorsa, unito agli altri dei mesi scorsi (cita le segherie incendiate lo scorso anno e l'incendio dei box del mercato ortofrutticolo nel 2007, ndr) dimostra che il racket sta cercando di rialzare la testa. «Ci vuole una nuova stagione di impegno collettivo per la piena controffensiva alla criminalità organizzata». Anche per il candidato del centrodestra, Incardona, l'incendio del pub è un segnale di come il racket stia tornando a stringere in una morsa la città. «Occorrono azioni concrete - dichiara - che facciano comprendere come ci sia una linea di demarcazione netta tra chi opera per il bene comune e chi invece persegue interessi criminali».

C. D. G.

15/05/2011

Case antisismiche, si può a basso costo

Acireale. Previsti incentivi della Protezione civile in caso di lavori negli edifici ritenuti a rischio

Domenica 15 Maggio 2011 Catania (Provincia), e-mail print

graniti, è cessata l'emergenza per le frane

Domenica 15 Maggio 2011 Prima Messina, e-mail print

Quasi conclusi i lavori che stanno interessando il territorio del comune di Graniti colpito dagli eventi alluvionali e dalle frane dello scorso mese di aprile.

Come si ricorderà, il territorio dell'Alcantara fu devastato in quella occasione da una ondata di maltempo con piogge che hanno sferzato buona parte del territorio, a cavallo fra le province di Catania e Messina.

Per quanto riguarda la frana nel costone nella frazione Postoleone, sono quasi conclusi i lavori di ripristino della viabilità e consolidamento del costone; in azione ci sono stati alcuni rocciatori specializzati in questo tipo di cantieri che necessitano di manodopera professionale e molto esperta.

I lavori sono stati appaltati dal Dipartimento provinciale della Protezione civile di Messina, con a capo Bruno Manfrè. Sul fronte dell'intervento, dopo lo straripamento del torrente Postoleone, invece, ci sono stati in azione i mezzi e il personale dell'Esa per risagomare gli argini del torrente deformati dalla piena straripante e dalla furia delle acque.

I cantieri sono frutto di un accordo e di una convenzione firmata tra il sindaco di Graniti, Marcello D'Amore, e il dirigente dell'Esa Gaetano Schirò, mentre i lavori sono stati autorizzati dal Genio civile di Messina, diretto dall'ingegnere Gaetano Sciacca.

«Siamo riusciti, in tempi davvero brevi - commenta il sindaco Marcello D'Amore - a intervenire sul fronte della viabilità interpodereale e sul ripristino delle strade di penetrazione agricola: certo, il problema del consolidamento del territorio è davvero una priorità per la mia amministrazione che, grazie a questo accordo con l'Esa, è riuscita a imprimere una consistente accelerazione».

«Adesso - conclude il primo cittadino - speriamo in finanziamenti più consistenti per potere mettere in sicurezza definitivamente alcuni dei punti critici».

15/05/2011